

Verso l'università con l'aiuto dei manuali

Una collana dell'Editrice La Scuola pensata per preparare i ragazzi ai test di ammissione

ROBERTO CARNERO
robbicar@libero.it

PER MOLTI RAGAZZI CHE IL MESE SCORSO HANNO SUPERATO L'ESAME DI MATURETÀ, LE VACANZE NON SONO PROPRIO DEL TUTTO VACANZE. Incombe infatti su di loro il test di ammissione all'università per le facoltà a numero chiuso. Una scelta importan-

te quella dell'università, specialmente se si sogna il camice bianco e i post disponibili sono pochi.

Da circa una trentina d'anni, il sistema di istruzione universitaria italiano si è assimilato ai modelli americani ed europei, introducendo forme diverse di regolamentazione delle immatricolazioni. Si è

così assistito ad un'organizzazione, prima delle università private poi dell'intero sistema nazionale (che ha richiesto una legislazione in materia), per subordinare l'accesso all'università al superamento di una selezione preliminare che si propone di individuare gli studenti potenzialmente più idonei a frequentare con profitto il corso di studi prescelto.

Un rito in realtà da molti criticato, perché spesso i quesiti a cui si trova a dover rispondere poco o nulla sembrano avere a che fare con quelle che saranno le discipline oggetto di studio nel corso di laurea prescelto, tanto che superare o no questi test talora sembra più che altro un terno al lotto.

Ormai le iscrizioni sono aperte e i portali delle università traboccano di informazioni sui corsi di laurea per cui si intende concorrere. Le prove d'esame si svolgeranno a settembre. Nel frattempo i candidati studiano e si allenano.

A loro vogliamo segnalare - questa volta la nostra è più che altro una recensione «di servizio» - un'utilissima collana pubblicata dall'Editrice La Scuola di Brescia, una delle migliori realtà editoriali da sempre attente al mondo dell'istruzione. Preparati da team di esperti e garantiti dal marchio di questo importante editore, sono in libreria tutti i titoli della collana «Test per l'Università». Da «Medicina, Odontoiatria, Veterinaria» a

«Farmacia, Biotecnologia, Scienze biologiche, Lauree triennali Area sanitaria», da «Scienze della formazione» a «Scienze della comunicazione», da «Ingegneria, Architettura» a «Matematica, Fisica».

I volumi (tutti a 17,90 euro per 352 pagine, con l'aggiunta di diverse sezioni online fruibili in modo interattivo) presentano test non solo di ripasso generale, ma anche di approfondimento linguistico e logico, schede di inglese e informatica, esercitazioni sulle discipline specifiche della facoltà prescelta, schede di simulazione sui modelli più diffusi negli atenei e quasi un migliaio di quesiti con soluzione e commento.



«Sangue di drago Squame di serpente»

Una mostra, dal 10 agosto al Castello del Buonconsiglio di Trento, per scoprire attraverso l'arte un mondo fatto di unicorni, draghi, centauri, grifoni, basilischi e animali fantastici.

La scienza necessaria

Corbellini: la conoscenza è un valore per la democrazia

Un saggio dello storico decostruisce alcuni luoghi comuni che impediscono a una parte notevole della società italiana di capire come funziona la ricerca

TERESA NUMERICO

SE VOLETE LEGGERE SOTTO L'OMBRELLONE CONSIGLIO IL NUOVO SAGGIO DI GILBERTO CORBELLINI, *Scienza* (pagine 158, euro 9,00, Bollati Boringhieri). È un libro a favore della scienza e degli scienziati difesi contro dodici più comuni accuse loro rivolte, tra le quali l'eccesso di riduzionismo, il costante disaccordo, la possibilità di manipolazione da parte dal potere, la grande quantità di errori, essere stati causa di tragedie, e aver attentato alla democrazia.

Il pamphlet è un elogio incondizionato allo status epistemologico della scienza e dei suoi metodi che sarebbero l'incarnazione della pura razionalità, capaci di trionfare sull'approccio relativista e costruttivista attraverso la loro cristallina obiettività.

Gilberto Corbellini assume proprio la fallibilità della scienza e la sua capacità di autocorrezione a dimostrazione della sua superiorità su qualsiasi altra forma di conoscenza, incluse le scienze umane. Tale visione impone inevitabilmente una separazione tra cultura scientifica e umanistica che forse nell'era dell'economia della conoscenza

e della scienza dei big data potrebbe anche essere discutibile.

La scienza viene associata esclusivamente al libero mercato e ai principi della liberal-democrazia, attribuendo un aumento della capacità democratica ai paesi che la praticano, rinunciando a includere nella produzione della ricerca tutti quei contesti culturali e politici nei quali tali principi non siano condivisi, oltre a identificare nella relazione con certi regimi di potere la sola possibilità di sviluppo di un sapere tanto efficace.

La vis polemica spinge Corbellini, uno dei più raffinati storici della medicina e della biologia italiani, a prendere posizioni talvolta forti, talvolta autoreferenziali a proposito della definizione stessa del metodo scientifico e degli scienziati. Leggiamo che «il metodo scientifico e la scienza sono definiti dal modo in cui operano gli scienziati che

...
Ha cambiato la percezione che l'uomo ha di se stesso, dell'universo in cui vive e del rapporto tra noi e il mondo

ottengono risultati validi» (p.47); e ancora: «Ma quelli che sono davvero scienziati non sono mai divisi sui metodi pertinenti» (p.70).

L'oggetto della difesa non sembra essere la scienza come viene svolta nei laboratori di ricerca, ma un suo ideale regolativo che si estende fino a definire una serie di qualità - perfino morali - degli scienziati: amanti della verità, capaci di spirito critico più della media degli altri cittadini, non soggetti ai limiti della razionalità, a narcisismo, avidità o desiderio di potere. Coesi per la loro formazione sono riuniti in tavole rotonde virtuali di esperti in grado di condividere fatti accertati e evidenze sperimentali riproducibili univocamente. Cavalieri medievali audaci e senza macchia alla ricerca del Sacro Graal, gli scienziati avrebbero capacità cognitive, psicologiche ed emotive molto superiori a quelle degli altri a causa della loro ambito di ricerca. A tal punto che questa nuova aristocrazia porrebbe un dilemma alle società democratiche, «una tensione essenziale tra decidere sulla base dell'eccellenza e della conoscenza scientifica e decidere democraticamente» (p.46).

Nel libro si trovano anche tre intermezzi che offrono una descrizione storica dell'affermazione della scienza moderna nella società occidentale. È la parte più interessante del testo. In essa l'autore riprende i panni dello storico della scienza che gli sono congeniali e descrive la nascita e lo sviluppo della scienza, collegandoli alla sfera sociopolitica. Abbandonare la normatività della teoria per la storia mette in gioco la prassi della scienza dove risultano inestricabili i confini tra potere e sapere. Leggiamo, infatti, che «gli ultimi tre secoli hanno registrato un rovesciamento dei rapporti di potere tra scienza e pubblico: la comunità scientifica (...) influenza importanti aspetti degli affari sociali. La scienza e gli scienziati sono diventati più autonomi rispetto al potere politico» (pp.122-123).

Ma se l'autore ha ragione come credo, allora è necessario rivedere l'idea che la scienza sia una forza insuperabile da interessi economici, sociali e politici con i quali, al di là delle migliori intenzioni degli scienziati, è costretta a fare i conti senza lo scudo della neutralità. Non è necessario rinunciare al suo status epistemologico peculiare per ammettere che le ricerche scientifiche sono legate a vincoli e scelte, se non altro relativamente al campo di indagine. La conoscenza è sempre trasformativa sugli oggetti di ricerca e non è consentito tornare indietro.

La scienza pura è un'illusione.

IN BREVE

OMAGGI

«Meraviglioso Modugno»

● La terza edizione dell'Omaggio a Domenico Modugno si svolgerà a Polignano a Mare il 28 agosto con Daniele Silvestri, Alessandro Mannarino, Peppe Servillo, Paola Turci, Antonio Maggio, Brunori Sas & Antonio Dimartino & Niccolò Carnesi, e il musicologo Cristian Mele, che ha lavorato con Modugno alla partitura del musical «Tommaso D'Amalfi» di Eduardo De Filippo. Ospite d'eccezione, Beppe Fiorello.

IL CASO

Suicidio Buzzanca? «No, un colpo di caldo»

● Lando Buzzanca avrebbe tentato il suicidio tagliandosi le vene dei polsi. Le condizioni dell'attore palermitano non sono gravi, ma resterà ricoverato in un ospedale a Roma. All'origine ci sarebbe il rifiuto di una sceneggiatura da lui proposta e rifiutata, come avrebbe evidenziato lo stesso Buzzanca in una lettera lasciata prima di provare a togliersi la vita. È però arrivata la smentita del fratello Salvo: «Nessun suicidio, solo un colpo di calore»

MUSICA

La colonna sonora di Piovani per gli Usa

● Una colonna sonora inedita per celebrare l'anno della Cultura italiana negli Stati Uniti composta dal maestro Nicola Piovani. Una partitura per orchestra sinfonica dal titolo *Allegretto Made in Italy*, interpretata dall'Orchestra Italiana del Cinema e realizzata con la collaborazione di: ministero degli Esteri, Ambasciata d'Italia, ministero della Cultura e Enit - Agenzia Nazionale del Turismo. È stato realizzato anche un video.

POLEMICHE

Gay, Lady Gaga attacca la Russia

● Tensione ad altissimi livelli tra Lady Gaga e la Russia. La cantante newyorkese si è scagliata contro il governo del Cremlino, autore di una vera e propria crociata contro l'omosessualità: «I gay russi non sono soli. Combatteremo per la vostra libertà». L'ex nazione sovietica ha infatti duramente criticato gli show moscoviti della Germanotta e di Madonna, che sul palco avevano difeso le Pussy Riot e i rapporti tra persone dello stesso sesso, andando incontro alle invettive omofobe del politico russo Milonov.